



LA NUOVA LOBBYING IN 12 LIBRI

Politica e menzogna

Recensione di Claudio Velardi

ROMA 12/10/15



La storia si è sempre nutrita di menzogne, di invenzioni e negazioni, fattoidi e dissimulazioni. Oggi solo la verità può tenere vivo il rapporto di fiducia tra cittadini e politica su cui si reggono le democrazie, a maggior ragione in un'epoca nella quale il flusso incessante e la velocità delle comunicazioni dà valore all'istantaneo, genera perdita di senso del futuro e indifferenza verso il falso.

Luciano Violante
Politica e menzogna



Esiste un nesso inscindibile tra verità e democrazia perché la menzogna inganna il cittadino sullo stato delle cose e quindi gli impedisce di esercitare efficacemente i suoi diritti politici. La verità sta alla democrazia come la menzogna sta alla sua assenza.

LA NUOVA LOBBYING IN 12 LIBRI



Piccola tassonomia delle menzogne

- La menzogna assoluta produce nell'opinione pubblica l'attivazione di una divisione ideologica; così consegna alla memoria un pezzo di verità
- La menzogna strategica si trasforma sempre in una strategia che - per essere credibile - ha bisogno di una messa in scena sempre più artificiosa
- La menzogna per debolezza mira a garantire la sopravvivenza politica, ma non lascia scampo: nulla è più avvincente della distruzione morale dell'ex-potente
- Le menzogne tattiche servono a conquistare consenso
- Le varianti sul tema: la demagogia, la reiterazione, la dissimulazione



La menzogna come arma politica

- In democrazia le menzogne sono una regolare componente della vita pubblica, nelle dittature sono eccezioni assolute
- Sturzo: "La menzogna... combatte avversari, previene attacchi, getta le premesse di un'azione utile, etc...: è un'arma politica"
- Il successo della menzogna deriva dalla sua accettazione sociale. Dove il principio della responsabilità personale è più radicato, la menzogna è un atto grave
- Nell'Italia cattolica manca una diffusa riprovazione sociale della menzogna



La lingua biforcuta della politica

- La lingua della politica non si limita a riflettere e comunicare la realtà, ma la crea
- Il discorso politico può essere razionale o emozionale. Non sono in antitesi: l'argomentazione razionale può essere suggestiva se non è consequenziale
- Il discorso emozionale ha bisogno di una leadership e di un mito
- La politica deve riscoprire nel suo rapporto con la società la figura della narrazione



La storia come comunicazione

- Da tempo la storia è uno dei grandi mezzi di comunicazione: se ne fa sempre più un "uso pubblico" (Habermas)
- Le teorie complottistiche sono iperrealiste: creano coerenza tra aspetti del reale, interessi veri o presunti e il pregiudizio dell'inaffidabilità del potere reale
- I retroscena ne sono una versione in sedicesima: i "poteri forti" tramano nell'ombra, le smentite vengono respinte attraverso fonti non nominabili



L'iperpotere della rete e il trionfo del verosimile

- La rete, a differenza di altri mezzi, consente tre operazioni: inviare un messaggio ad un numero infinito di destinatari; inviare infiniti messaggi a un solo destinatario; filtrare i messaggi in arrivo
- Il postmoderno, secondo cui "non esistono fatti, ma solo opinioni", è il miglior alleato della menzogna
- Il verosimile appare superiore al vero perché è coerente e privo delle contraddizioni e della volgarità del reale



Come difendere la democrazia

- La menzogna sistematica è frutto di una concezione padronale del potere politico, che antepone la propria salvezza alla conoscenza della verità (Arendt)
- Quando la verità viene a galla, i regimi democratici si consolidano, mentre quelli totalitari franano
- Una stampa autorevole, una magistratura indipendente, una opposizione agguerrita sono i tre fattori di difesa della democrazia



Il libro è interessante perché mette al centro un tema (la verità) che è stato espulso dal dibattito e dalla prassi politica, analizza le ragioni anche teoriche della sua scomparsa dall'orizzonte pubblico, sottolineando le responsabilità specifiche dell'informazione e della magistratura.

Le tesi sostenute hanno fortissime venature eticiste. L'obiettivo generale è ambizioso ma illusorio: immagina di risolvere problemi inediti, ben descritti, nella cornice antica della difesa della democrazia.